

Presentata l'attività, passata e futura, della giovane film commission ticinese

# Poveri ma accoglienti

*L'audiovisivo è un'industria con potenzialità economiche notevoli. Per essere competitivi rispetto alle ben più ricche realtà vicine, il Ticino dovrà puntare sull'accoglienza e la professionalità.*

di Ivo Silvestro

Ha meno di due anni, la Ticino Film Commission. Il che significa che bilanci e rendiconti servono più che altro a dare un'idea di quel che si farà, più che di quel che si è fatto. E significa anche, la giovinezza dell'istituzione, che probabilmente pochi sanno che cosa faccia, una commissione cinematografica o, appunto, film commission, realtà presente in diverse regioni e città ma relativamente inedita in Svizzera, tanto che quella ticinese può fregiarsi del titolo di prima film commission elvetica.

Ad ogni modo, una commissione cinematografica si occupa di attrarre produzioni audiovisive - dalla pubblicità alla serie tv, passando per video musicali, film e documentari - in un determinato territorio, in questo caso il nostro cantone che, tra spazi urbani, borghi, fiumi, laghi e montagne non è certo privo di luoghi che possano diventare location.

Perché portare qui cineasti? Si potrebbe fare un discorso sul valore della settima arte, ma ieri, in conferenza stampa, si è andati subito al sodo, perché il cinema è (anche) un'industria, per cui la parola chiave è 'indotto'. Il primo, diretto, è dato dalla presenza della troupe: una dozzina di persone, per grosse produzioni anche un centinaio, che mangiano, bevono e dormono in Ticino. C'è poi il discorso delle competenze, con il coinvolgimento di operatori ticinesi, ai quali la Ticino Film Commission vuole essere particolarmente vicina. E c'è poi il discorso del ritorno di immagine: avere il lungolago di Lugano o i castelli di Bellinzona in un film è una pubblicità gratuita per il Ticino, a tutto vantaggio del turismo. Ovviamente molto dipende dal tipo di prodotto: un film indiano è, turisticamente parlando, meno interessante di uno spot tedesco.

## Pochi soldi, ma tanta accoglienza

Dicevamo che di commissioni cinematografiche ce ne sono tante, al mondo. Il



Cineasti a Bellinzona (sopra) e Locarno

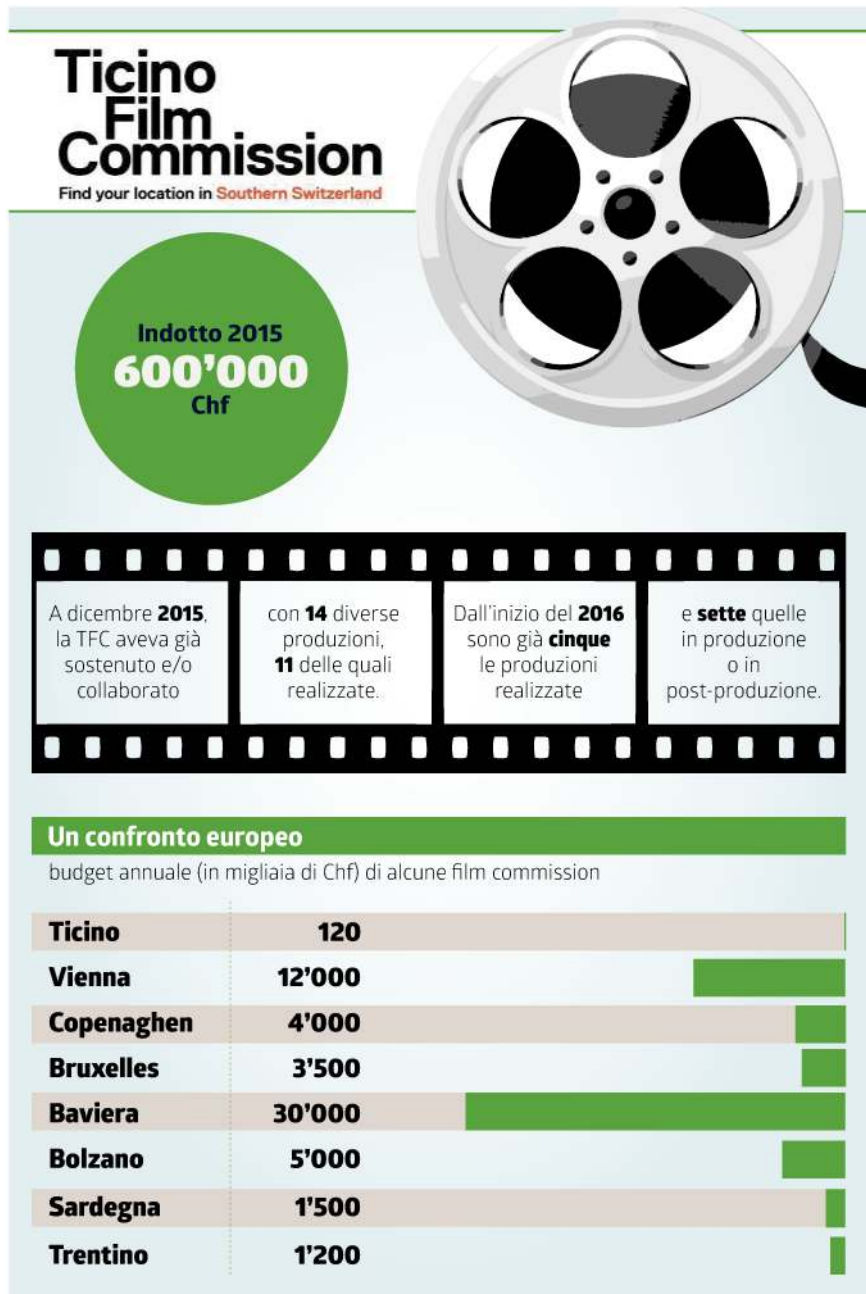
fresco presidente della Ticino Film Commission Nicola Pini ne ha elencate alcune, e tutte con un budget superiore di uno o due ordini di grandezza. Insomma, per quanto riguarda i contributi diretti alle produzioni - importanti soprattutto per film e documentari, meno per le pubblicità -, non c'è partita: il Ticino non potrà mai arrivare a competere non solo con città come Vienna o Copenaghen, ma neppure con regioni come il Trentino.

Non resta che puntare sull'accoglienza, il che significa aiutare i produttori in tutto quello che hanno bisogno, non

solo location dove filmare, ma anche alberghi, permessi, sale riunioni. Insomma, rendere la vita il più semplice possibile. Basterà? Nel 2015 i progetti sostenuti sono stati, tra documentari, video musicali e cortometraggi, una decina; per il 2016, abbiamo già una fiction indiana e un lungometraggio del comico italiano Alessandro Siani.

## Coinvolgere i ticinesi

Quindi, sostegno alle produzioni internazionali e agli operatori locali. Ma nei progetti della Ticino Film Commission



INFOGRAFIA LAREGIONE/ FONTE: TICINO FILM COMMISSION

c'è anche la popolazione ticinese tutto sommato ignara delle opere audiovisive realizzate sul territorio, al massimo subite come disagi al traffico. E così, lavorando insieme all'associazione Film e audiovisivi in Ticino, la Ticino Film Commission si occuperà della comunicazione - soprattutto, ma non solo, tramite i social media - delle produzioni realizzate nel cantone.

La commissione cinematografica organizzerà poi diversi eventi per gli addetti ai lavori, i quali si aggiungono alla scontata presenza all'incombente Festival del film Locarno. I primi due appunta-

menti sono previsti per questo autunno: il primo, quasi sindacale, riguarda la situazione lavorativa "intermittente" molto diffusa nel settore; il secondo sarà invece un seminario di formazione per location scout, sviluppato in collaborazione con il Cisa e che si avvarrà della supervisione di Leonhard Gmür, esperto location scout e direttore di produzione. E proprio Gmür - per capirci, l'uomo che portò James Bond sulla diga della Verzasca in "Goldeneye" - sarà l'ospite d'onore del primo evento pubblico della Ticino Film Commission, al Lux di Massagno a fine ottobre.



Film tratto dal diario di Jonas Mekas

## 'I Had Nowhere to Go' Douglas Gordon a Locarno69

"Quest'anno abbiamo deciso di aprire il Concorso Cineasti del presente con un film frutto di una collaborazione tra due artisti di fama internazionale: Douglas Gordon, che da qualche anno si sta interessando anche all'universo dell'evento filmico, e Jonas Mekas, splendido 93enne, pieno di energia e grande affabulatore". Così Carlo Chartrian, direttore artistico del Festival del film Locarno, presenta il film in prima mondiale, che aprirà il concorso Cineasti del presente: 'I Had Nowhere to Go'.

"Il film è la storia dell'esilio di Jonas Mekas, causato dagli orrori del Ventesimo secolo. Sono passati più di 70 anni da quando Jonas Mekas ha lasciato il suo villaggio in Lituania per sfuggire alla persecuzione nazista. Lui aveva 22 anni. Oggi è uno degli ultimi membri superstiti di una generazione di sfollati, così come anche uno dei più grandi scrittori che abbia documentato l'esperienza umana".

Douglas Gordon e Jonas Mekas presenteranno il film giovedì 4 agosto.

## Sobrio Festival Sabato si parte

Dopo il successo delle scorse edizioni, sabato e domenica si darà il via alla terza edizione del Sobrio Festival, sempre nella chiesa di San Lorenzo. Sabato saranno ospiti la violinista Ekaterina Valiulina, il violoncellista Nikolay Shugaev e il pianista Sandro D'Onofrio, con in programma musiche di Haydn e Schubert. Domenica sarà il turno del sedicenne violinista Teofil Milenkovic e della pianista Monica Maranelli che interpreteranno pagine di Sarasate, Paganini, Prokofiev e Ravel. I concerti avranno inizio alle 18.

## LE BREVI

### Salvate (di nuovo) la Casa Rossa

È stata lanciata, ovviamente online dove tutto è più semplice, una raccolta di firme per salvaguardare la Casa Rossa e il relativo parco dove visse per diversi anni Hermann Hesse a Collina d'Oro. A minacciare questi luoghi sarebbe "un'operazione immobiliare che li farebbe scomparire per sempre". Il riferimento è a un progetto immobiliare già criticato in passato e attualmente pendente al Tribunale amministrativo, dopo che Cantone e Comune hanno approvato la licenza edilizia. Al momento, le firme raccolte sono ben 181.

### Un calcio al razzismo

Musica trash e antirazzismo: è la strana coppia che propone oggi e domani l'associazione Un calcio al razzismo per promuovere il torneo di calcio a 5 antirazzista AntiraCup che si terrà il 30 luglio 2016 al campo Vomero di Lumino. Protagonisti delle due serate all'insegna dell'antirazzismo e dello sport popolare, Zurito da Bidea e Digei Belzy, assieme alla guest star Pinche Perro da Roma, con le loro canzoni degli anni 80 e 90. Appuntamento questa sera, venerdì, dalle 23.30 in avanti al bar Chupito a Bellinzona e domani, sabato, al Bar Sonia a Roveredo Grigioni dalle 17 alle 23.

## MUSICA ONLINE

### E ora qualcosa di completamente diverso

È la più grossa rivincita dell'ascolto da quando le tv 'all music' prima e internet con la rivoluzione YouTube poi, hanno catapultato il mondo della musica nella dimensione di clip e filmati: quest'anno per la prima volta lo streaming di brani da piattaforme 'audio' come Spotify o Apple Music ha surclassato quello dei video. Il sorpasso è certificato da un'analisi della società BuzzAngle Music ed è relativo agli Stati Uniti. Per la

prima volta gli americani hanno fruito di musica in streaming più da servizi audio che da quelli video: nei primi sei mesi del 2016 sono stati 114 miliardi gli stream audio da siti come Spotify, Apple Music, Tidal e Rhapsody. Numero che è più che raddoppiato in un anno. Invece 'solo' 95 miliardi sono stati gli stream video su YouTube, Vevo, Dailymotion e simili, in aumento di un modesto 23% rispetto al 2015.

Una spinta è arrivata anche dalle strategie sempre più aggressive delle piattaforme streaming che ultimamente hanno stretto accordi di esclusiva con gli artisti. Ad esempio 'Views' di Drake, top album dell'anno nella classifica di Buz-

zAngle, è uscito in esclusiva su Apple Music. In streaming ovviamente.

La tendenza dell'audio che batte i video nello streaming potrebbe essere una buona notizia per l'industria discografica. YouTube ha fatto la sua fortuna sulla condivisione di contenuti gratis, introducendo nel tempo varie forme di pubblicità. Invece buona parte dello streaming audio arriva da servizi in abbonamento: gli utenti 'paganti' di Spotify sono almeno 30 milioni e Apple Music che è su piazza da un anno offre solo un'opzione a pagamento e ha 15 milioni di iscritti; secondo indiscrezioni potrebbe espandersi comprando anche il servizio Tidal del rapper e produttore Jay Z.

Anche YouTube ha lanciato una sua versione a pagamento, Red, la maggior parte dei suoi utenti continua a fruire della piattaforma gratuita e mal sopporta gli annunci pubblicitari. Complessivamente il rapporto indica che il consumo di musica negli Usa è cresciuto nella prima metà dell'anno (+6,5%) nonostante le vendite della maggior parte dei formati siano in calo. La tenuta la si deve proprio allo streaming. Questa modalità di consumo (audio e video) è cresciuta del 58%. L'unico altro formato che ha un segno 'più' è il vinile (+17,3%), non più solo un fenomeno 'vintage'. In calo le vendite degli album in tutti gli altri formati: -14 per cento. ANSA